

RICETTE «FANTASMA»

Ravaioli: «Non ho nulla da nascondere»*Il primo cittadino grida la sua innocenza: «Non ho mai violato le leggi e l'etica professionale»**Destra e sinistra fanno quadrato. Melucci: «Accuse che cadranno alla prima, seria verifica dei fatti»*

RIMINI. Ha passato tutto il pomeriggio in ospedale, nel reparto che dirige: oncologia. Le notizie di un coinvolgimento nell'inchiesta bolognese (ricette false e rimborsi illegali di farmaci) lo hanno via via raggiunto, così il sindaco Alberto Ravaioli ha sintetizzato la sua posizione in poche righe: non esiste, non c'entro nulla. La politica ha espresso subito solidarietà. Neppure il centrodestra, in attesa di capire meglio, ha chiesto le dimissioni.

Parola di sindaco. Ravaioli spiega di non avere ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria, è palesemente dispiaciuto e chiarisce subito qual è la sua linea. «Mi giungono confuse notizie su presunte truffe all'interno della sanità, dalle quali trapelerebbe anche il mio nome - spiega il primo cittadino in una nota -. Non ho al riguardo nulla da nascondere, né ho mai violato le leggi e l'etica professionale. Dunque mi dichiaro completamente estraneo alla vicenda».

«E' impossibile». I colleghi del Pd (ma non solo) non hanno dubbi: Ravaioli non ha fatto nulla. Il vice sindaco **Maurizio Melucci** è il primo a parlare. «Non ho timore di affermare - conoscendo il Ravaioli uomo, medico e amministratore - che si tratta di accuse insussistenti, che cadranno alla prima, seria verifica dei fatti. Una verifica dei fatti che a questo punto è necessario sia sollecitata».

Melucci chiede velocità, perché le conseguenze di una "bufera" del genere sono facilmente comprensibili. «L'amministrazione comunale ha piena e totale fiducia nella giustizia e nei suoi organi ed è per questo che

già nelle prossime ore siamo certi che queste accuse attribuite ad Alberto si scioglieranno come neve al sole».

Sintetico il segretario provinciale del Pd, **Andrea Gnassi**. «Conosco l'uomo, il medico, il professionista. E' un gesto che riferito a Ravaioli non è neppure pensabile».

Solidarietà dal presidente della Provincia **Stefano Vitali** (Pd), che è stato anche assessore nella giunta Ravaioli. «Lo conosco come medico, come amministratore e come uomo e mi permetto di dire una sola cosa: non credo a nessuna delle accuse che circolano su Alberto in queste ore. La giustizia dimostrerà che è solo un brutto sogno ma mai come in questo momento buona giustizia significa rapida giustizia. I tempi per scagionare un uomo onesto - che ha da oltre 60 anni un percorso umano e professionale cristallino - da accuse infamanti non sono un dettaglio».

Non ha nulla da nascondere e ne uscirà benissimo. E' il commento dell'onorevole **Elisa Marchionni** (Pd). «Lo conosco come medico e come persona di grande umanità: merita rispetto e solidarietà per

quanto ha fatto. Auspico che la magistratura compia un lavoro celere, la velocità fa bene a chi non ha niente da nascondere come Ravaioli. Avendo un ruolo di responsabilità, capisco che possa essere coinvolto in azioni compiute da altri, ma sono certa Alberto non abbia colpe. Sappiamo tutti quanto siano importanti per lui l'ospedale e il suo staff, sarà dispiaciutissimo nel vedere infangato il reparto che lui ha fatto crescere».

L'assessore **Vittorio Buldrini** (Prc) è lapidario. «Conosco Alberto da nove anni, non ci credo neppure se lo vedo».

Gli "avversari". Marco Lombardi è consigliere regionale e coordinatore provinciale del Pdl. Chi si aspetta un attacco frontale ci resta male. «Esprimo la mia solidarietà a Ravaioli per la incredibile vicenda giudiziaria in cui si trova coinvolto. Anche perché una cosa è il giudizio politico sul sindaco e sul suo operato (giudizio spesso critico e

piuttosto severo); altra cosa è il giudizio sulla persona del dottor Ravaioli ed è nota la stima che nei suoi confronti nutro da questo punto di vista».

Come si comporterà?

«Non strumentalizzerò questa vicenda a fini politici né chiederò le dimissioni del primo cittadino che per noi è e rimane innocente fino a prova contraria».

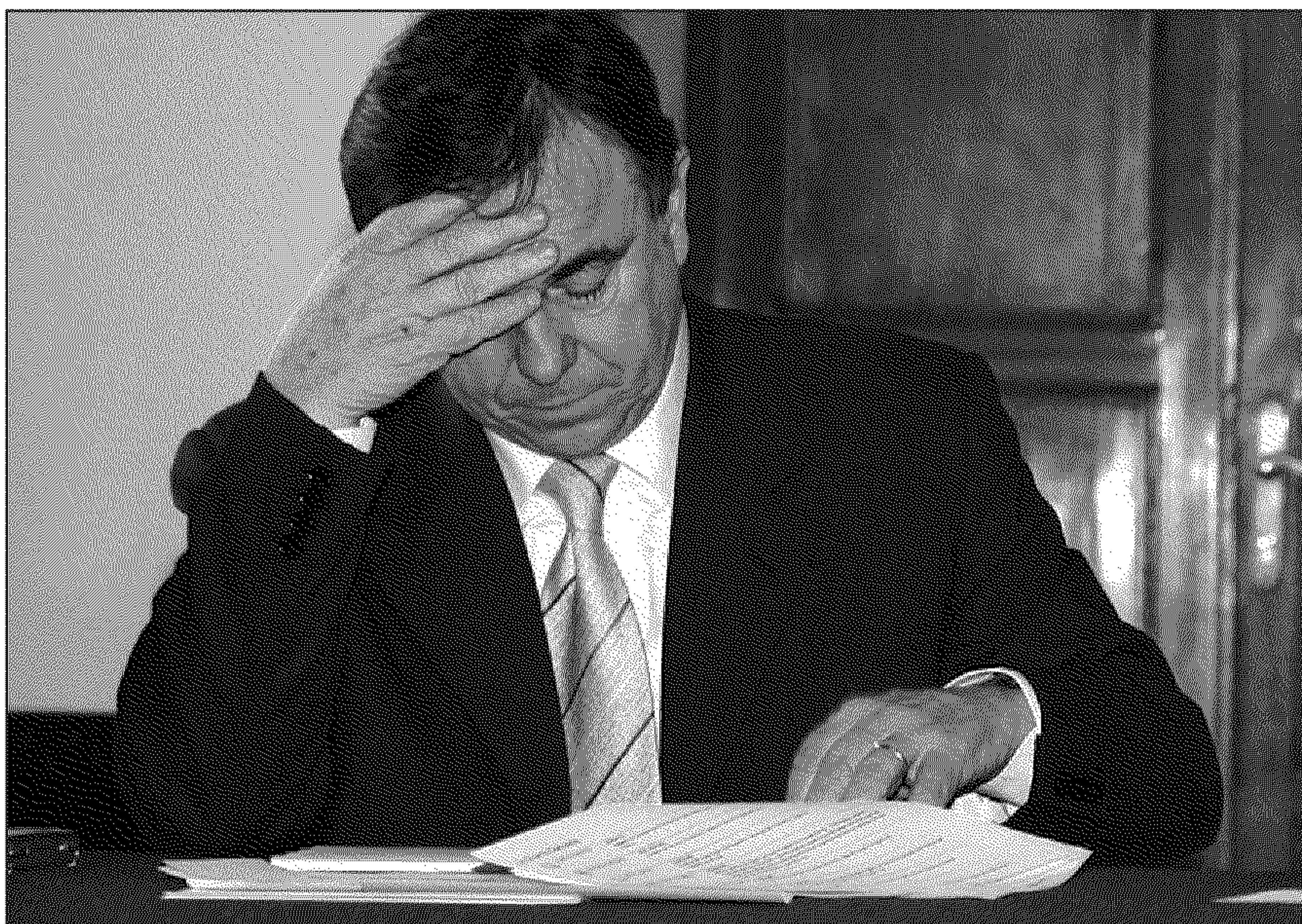
Diverso invece il giudizio di Lombardi sull'inchiesta in generale. «La situazione è molto grave e dimostra che la tanto osannata sanità emiliano romagnola comincia ad avere lacune. Dopo la Puglia, un'altra roccaforte della sinistra comincia a vacillare».

Neppure l'onorevole **Sergio Pizzolante** (Pdl) vuole infierire. «Sono garantista con gli amici, lo sono anche con gli avversari politici. Fino a prova contraria Ravaioli è innocente, questa vicenda non sarà strumentalizzata politicamente».

Cauti il consigliere regionale **Gioenzo Renzi** (Pdl) che si limita a commentare l'inchiesta. «Mi auguro che venga fatta trasparenza e nei tempi più rapidi possibili: non si può speculare sulla salute dei cittadini».

Gli amici. **Vinicio Paganini** è il presidente dello Ior di Rimini e cade dalle nuvole. «Non può essere vero. Conosco Ravaioli, è un amico, un collaboratore dello Ior: è una persona che non si abbassa a cose del genere».

Alberto Ravaioli si è detto estraneo alla vicenda: «Mai violate le leggi e l'etica professionale»



*Il presidente Stefano Vitali:
«Non credo a nessuna delle accuse che circolano su Alberto in queste ore. La giustizia dimostrerà che è solo un brutto sogno»*

Marco Lombardi (Pdl):
«Non strumentalizzerò la vicenda a fini politici né chiederò le dimissioni del primo cittadino che per noi è e rimane innocente fino a prova contraria»

